

## In giro per Heviz, tra castelli e terme

**Pubblicato:** Domenica 27 Agosto 2017



Giorno 11

Heviz in giro attorno al Balaton circa 60km

Questa mattina punto al castello di Szigliget. Da Heviz percorro una comodissima ciclabile lungo il Balaton **dove ho l'occasione di vedere meglio la “Rimini dell'est”**. Alle 7.30 trovo solo pescatori e di Rimini ha solo quella patina del turismo che ha visto tempi migliori e vado via veloce verso il castello. Affascinante la vista a 360° da sopra il colle di Szigliget: a nord vulcani estinti e a sud il lago Balaton.

Mi faccio un selfie per commemorare l'arrivo. (anche se mi esce una foto che sembra scattata davanti a un cartellone pubblicitario di qualche immobiliare che promuove villette in pannonia). **Ritorno verso Heviz e faccio amicizia con dei ciclisti ungheresi.** Gli racconto del mio viaggio e mi domandano se avevo percorso 1000km per vedere il castello di Szigliget...ovviamente no...però è il paesaggio più interessante incontrato finora in Ungheria.

**Lungo la ciclabile buco!** (Ieri dicendo che sono indipendente con la bici, che la so riparare, me la sono proprio cercata). Chi va mai a pensare di bucare lungo una ciclabile tutta asfaltata?! Non avevo le borse e gli attrezzi con me ma solo (fortunatamente) pompa, multitool e una camera d'aria nascosta nel borsello frontale...il minimo indispensabile per cavarsela e ringrazio tutti i santi ungheresi.

Ritorno a Heviz per Spa e il lago. All'interno dei recinti è meraviglioso: si respira un'aria antica. È da quando i romani scoprirono questo laghetto caldo che ci si tuffa qui. **Nel centro galleggia una grande struttura di legno a palafitta e una serie infinita di servizi.** La spa e il bagno in quest'acqua termale, come direbbe il mio collega Marco, sono un sogno. Mi immergo tra bolle, spruzzi e differenti temperature per 3 h. (E pensare che all'inizio pensavo di stufarmi). Alla fine mi sento sollevato da terra di 5 cm e totalmente rinvigorito. È proprio bello sentire il proprio corpo che reagisce alle varie temperature, umidità, luci. Fermarsi qui è stata una mossa veramente tattica. Alla sera finisco i fiorini rimasti con del succulento cibo ungherese. (provo a evitare il goulash, anche se mi fa impazzire, approfittando della grande varietà culinaria che offre il lago)

**E domani si ritorna verso ovest.**

P.s. Alla fine i massaggi erano tutti, e dico tutti, prenotati. Full!

### TUTTO IL RACCONTO DEL VIAGGIO

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it